



MODELLO CONFIDI (rev. 0)

(da spedire, esclusivamente con posta elettronica certificata o con raccomandata A/R, entro il 31 luglio dell'anno di riferimento)

Spett.le Camera di Commercio Industria
Artigianato e Agricoltura di Lecce
Viale Gallipoli, 49
73100 LECCE

DOMANDA DI INTERVENTO CAMERALE DI SOSTEGNO

Io sottoscritto _____, nato a _____
il _____ codice fiscale _____, in qualità di _____
dell'impresa _____ con sede a _____
in Via _____ n. _____ tel. _____
fax _____ e-mail _____ C.F. _____
partita IVA _____, lette le "Disposizioni relative a criteri e modalità per l'erogazione di contributi in favore di Confidi della Provincia di Lecce" approvate con deliberazione del Consiglio camerale n. 7 del 29 aprile 2009

CHIEDO:

l'erogazione del **contributo relativo all'anno** _____ (1);
A tal fine, e consapevole delle responsabilità penali, civili e amministrative derivanti da false e mendaci dichiarazioni, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

DICHIARO

che il Confidi è in possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità (artt. 3 e 4 delle "Disposizioni"):

- 1) utilizzerà il contributo camerale come agevolazione di accesso al credito (investimenti e programmi di sviluppo e miglioramento aziendale; sviluppo imprenditoriale; internazionalizzazione; nuove imprese; patrimonializzazione d'impresa; consolidamento di passività);
- 2) non è impresa in difficoltà (2);
- 3) a norma dell'art. 155 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) è iscritto nell'elenco generale previsto dall'art. 106, comma 1 del medesimo Testo con il n. _____ del _____, ovvero nell'elenco speciale previsto dal successivo art. 107 con il n. _____ del _____;
- 4) è iscritto presso il Registro delle Imprese di Lecce, ha adempiuto agli obblighi di cui agli artt. 2196 e/o 2197 del codice civile e ha sede legale nel territorio della provincia di Lecce;
- 5) è operativo sul territorio della provincia di Lecce da almeno 3 esercizi;
- 6) ha iniziato l'attività e presentato denuncia al R.E.A. presso il Registro delle Imprese di Lecce;
- 7) è in regola con il pagamento del diritto annuale;
- 8) non ha procedure concorsuali in corso;
- 9) non è iscritto nel Registro Informativo dei Protesti;
- 10) lo statuto consente l'adesione a tutte le piccole e medie imprese, anche se non associate o partecipanti ad Associazioni di categoria;
- 11) il bilancio relativo all'esercizio dell'anno immediatamente precedente alla presente domanda è stato approvato e depositato presso il Registro delle Imprese di Lecce in data _____;
- 12) il patrimonio netto, alla data del 31 dicembre dell'anno precedente alla domanda di contributo, è pari a € _____. Tale patrimonio netto (sulla base delle indicazioni di Bankitalia "Bilancio delle cooperative e dei consorzi di garanzia fidi") si intende così costituito: capitale sociale o fondo consortile aumentato dei sovrapprezzi di emissione, delle riserve indivisibili

(riserva legale, riserve statutarie e altre riserve), della riserva dei fondi rischi indisponibili, delle riserve di rivalutazione, degli eventuali utili dell'esercizio e/o portati a nuovo e diminuito delle perdite dell'esercizio e/o pregresse;

13) ha effettuato operazioni garantite, dalla costituzione fino alla data di presentazione della domanda di contributo, per un importo pari ad € _____ e ha gestito fondi pubblici nel triennio antecedente alla presentazione della domanda;

14) possiede e osserva i requisiti e le norme patrimoniali di cui all'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla L. 24 novembre 2003, n. 326.

Inoltre (ai sensi dell'art. 6 delle "Disposizioni")

DICHIARO:

- a) il settore di appartenenza del Confidi (stabilito in base alla prevalenza - 70% - del settore delle imprese attive della provincia di Lecce che vi aderiscono) è _____;
- b) i soci della provincia di Lecce (imprese attive) al 31 dicembre dell'anno precedente alla domanda di contributo sono n. _____;
- c) l'ammontare del patrimonio netto dei Confidi al 31 dicembre dell'anno precedente alla domanda di contributo (secondo la definizione di cui all'art. 4, comma 1, lettera i) delle Disposizioni) è di € _____;
- d) di rispettare i requisiti e gli impegni fissati agli articoli 4 e 5 delle Disposizioni per l'ottenimento del contributo richiesto, con particolare riferimento alle modalità di prestazione di garanzia di cui all'art. 5, lettera c);
- e) la disponibilità a fornire tutti i dati e gli elementi utili a conoscere l'attività svolta dal Confidi;
- f) che il Confidi è iscritto all'Ufficio Italiano Cambi ed il relativo numero di iscrizione è _____;
- g) che il Confidi non è il beneficiario finale dell'intervento camerale ma un "soggetto veicolo";
- h) che il contributo camerale sarà utilizzato esclusivamente per operazioni finanziarie in favore delle imprese beneficiarie e non per altri tipi di destinazione;
- i) che l'ammontare degli aiuti ottenuti dalle imprese beneficiarie della garanzia non eccede i limiti imposti dalle normative comunitarie di cui al Regolamento CE in materia di aiuti *de minimis* (3);
- j) di essere soggetto a ritenuta d'acconto del 4% ai sensi dell'art. 28 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600.

Infine, **in qualità di "soggetto veicolo"** dell'intervento di sostegno,

DICHIARO:

- 1) il Confidi non sarà beneficiario finale dell'intervento camerale di sostegno;
- 2) l'intervento verrà assegnato alle imprese che saranno individuate per le iniziative in oggetto e

MI IMPEGNO:

- 1) ad individuare i beneficiari in modo trasparente e non discriminatorio, aprendo l'iniziativa a tutti i soggetti potenzialmente interessati, anche se non associati o partecipanti ad Associazioni di categoria;
- 2) ad assolvere tutti gli obblighi previsti dalla normativa comunitaria relativa agli aiuti di Stato, anche secondo le indicazioni che saranno fornite dalla Camera di Commercio, in particolare:
 - a raccogliere e verificare le dichiarazioni "*de minimis*" (3) rilasciate dai beneficiari finali dell'iniziativa;
 - a verificare che i beneficiari finali non siano imprese attive nei settori sensibili indicati dall'art. 1 del Regolamento CE n. 1998/2006 sugli aiuti "*de minimis*";
 - a fornire alla Camera di Commercio di Lecce, in sede di verifica per la liquidazione del contributo, apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante l'avvenuto assolvimento degli obblighi previsti dalla normativa comunitaria in tema di aiuti "*de minimis*", corredata da un prospetto riassuntivo dell'utilizzo del sostegno erogato con

esplicita indicazione delle imprese beneficiarie e dell'entità del sostegno erogato a ciascuna impresa;

- a conservare le dichiarazioni “*de minimis*” per un periodo non inferiore a dieci anni e a metterle a disposizione della Camera o di eventuali altri organi di controllo comunitario e/o nazionale.

A tal fine,

MI IMPEGNO A:

- a) attuare programmi di allargamento della base associativa e intensificare l'attività anche attraverso la ricerca e l'impiego di nuovi strumenti finanziari;
- b) consentire controlli anche documentali sulla propria attività da parte della Camera di Commercio di Lecce, necessari alla verifica delle informazioni fornite ai sensi delle presenti disposizioni nonché dell'effettiva utilizzazione dei contributi assegnati;
- c) attenermi rigorosamente alle modalità di prestazione di garanzia previste dalla sopraccitata “*Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie*” n. 2008/C 155/02, pubblicata in G.U.C.E. del 20 giugno 2008, n. C 155, nell'esercizio dell'attività in favore delle Piccole e Medie Imprese associate (4), relativamente alle risorse pubbliche di cui alle “Disposizioni”;
- d) destinare il contributo esclusivamente all'incremento del fondo rischi indisponibili di cui all'art. 2 delle “Disposizioni” e a far figurare espressamente tale destinazione nel bilancio di esercizio dell'anno di concessione;
- e) dare evidenza pubblica dell'intervento camerale mediante _____

ALLEGO

- 1) copia della convenzione stipulata con gli Istituti di credito per l'affidamento degli associati e un'analitica “nota di rendicontazione”, rilasciata nella forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, che contenga le informazioni sulla destinazione dei fondi camerale percepiti e sull'ammontare degli affidamenti/garanzie operativi concessi agli associati leccesi del Confidi fino alla data del 31 dicembre dell'anno precedente;
- 2) fotocopia di un valido documento di identità,

L'interessato acconsente espressamente, ai sensi del D. Lgs. n. 196/03, al trattamento dei dati personali contenuti nella presente domanda. I dati saranno successivamente utilizzati dalla Camera di Commercio di Lecce soltanto per gli scopi connessi al relativo procedimento.

Firma del richiedente

NOTE

- (1) Ai sensi dell'art. 7 delle Disposizioni “*Lo stanziamento è ripartito tra i Confidi in possesso dei requisiti secondo i seguenti criteri: a) il 40% dello stanziamento è suddiviso in eguale misura tra tutti i Confidi ammessi a richiedere i contributi; b) il 60% dello stanziamento è suddiviso in base al settore di appartenenza del Confidi secondo le seguenti percentuali: 15% settore commercio, 15% settore industria, 70% settore artigianato. La ripartizione dello stanziamento ha luogo sulla base dei dati e delle informazioni fornite dal Confidi nella domanda e nei suoi allegati ed in considerazione delle realtà consortili presenti in provincia di Lecce. In ogni caso, il contributo assegnato a ciascun Confidi non potrà essere superiore al 20% del contributo totale stanziato. Eventuali residui derivanti dal raggiungimento del tetto massimo sono riattribuiti sulla base dei parametri di cui al comma precedente composto dai soli Confidi che non hanno raggiunto detto tetto massimo*”.

- (2) Vedi punti 3.2 e 3.4 della “Comunicazione della Commissione sull’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie” n. 2008/C 155/02 (G.U.C.E. del 20.6.2008, n. C 155).
Comunicazione della Commissione n. 2004/C 244/02, relativa agli “Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà”, pubblicata nella G.U.U.E. dell’1 ottobre 2004, n. C 244: Art. 2.1.9 “*Non esiste una definizione comunitaria di impresa in difficoltà. Tuttavia, ai fini dei presenti orientamenti la Commissione ritiene che un’impresa sia in difficoltà quando essa non sia in grado, con le proprie risorse o con le risorse che può ottenere dai proprietari/azionisti o dai creditori, di contenere perdite che, in assenza di un intervento esterno delle autorità pubbliche, la condurrebbero quasi certamente al collasso economico, nel breve o nel medio periodo*”.
- (3) Il Regolamento CE 15 dicembre 2006, n. 1998/2006 (relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d’importanza minore “*de minimis*”, pubblicato nella G.U.U.E. 28 dicembre 2006, n. L 379) si applica agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore, ad eccezione dei seguenti aiuti: concessi a imprese attive nel settore della pesca e dell’acquacoltura; concessi a imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli; concessi a imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli; ad attività connesse all’esportazione verso paesi terzi o Stati membri; condizionati all’impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d’importazione; ad imprese attive nel settore carbonifero; destinati all’acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi; concessi a imprese in difficoltà.
L’importo complessivo degli aiuti “*de minimis*” concessi ad una medesima impresa non deve superare € 200.000,00 nell’arco di tre esercizi finanziari (€ 100.000,00 nel caso di impresa attiva nel settore del trasporto su strada). I massimali sono espressi in termini di sovvenzione diretta in denaro, al lordo di qualsiasi imposta o altro onere (o, se concessi in forma diversa, l’equivalente sovvenzione lordo).
- (4) Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003, n. 2003/361/CE, pubblicata nella G.U.U.E. del 20.5.2003 n. L 124:
- Art. 1 “*Si considera impresa ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un’attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un’attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persona o le associazioni che esercitino un’attività economica*”.
- Art. 2 “*1. La categoria delle microimprese delle piccole e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR.*
- 2. Nella categoria delle PMI si definisce piccola impresa un’impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR.*
- 3. Nella categoria delle PMI si definisce microimpresa un’impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR”.*